

CONTRIBUTI PER LA CARTA ARCHEOLOGICA

ETRURIA TOSCANA

VICCHIO DI MUGELLO
SCAVI SUL POGGIO DI COLLA

(Con la tav. X f. t.)

Sul Poggio di Colla, presso Vicchio di Mugello(1), sono state eseguite nel 1968 e nel 1969, due brevi campagne di scavi(2): per la prima campagna, la mano d'opera è stata in parte messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale e in parte direttamente prestata dai membri del locale Circolo Culturale dei Giovani; la collaborazione di questi due Enti è stata incondizionata e utilissima anche nella seconda campagna di scavo, finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione(3). Ambedue le campagne erano intese ad accertare la consistenza e la cronologia delle strutture affioranti sulle sommità del Poggio, costituita da una spianata rettangolare lunga un centinaio di metri e larga circa quaranta: orientata da SE e NO; in particolare di una cinta muraria, vagamente nota fin dal secolo scorso(4), erano stati recentemente riconosciuti lungo il ciglio della spianata, in mezzo alla fitta boscaglia, alcuni tratti, anche di notevole lunghezza(5).

PRIMA CAMPAGNA (29 VII - 14 VIII 1968). Operato il disboscamento della metà Sud-orientale della spianata, si è messa in luce la faccia esterna del muro di cinta, relativamente all'intero lato corto SE (m. 37) e ai tratti contigui dei lati lunghi, rispettivamente per m. 28 (lato SO) e per m. 23 (lato NE): lo scavo è stato limitato alla asportazione dello strato di *humus*, non raggiungendo le fondazioni del muro che in un breve tratto del lato NE, dove esso è fondato su uno sperone di roccia.

(1) Ved. C. CURRI, *ap. Schedario topografico*, in *St. Etr.* XXXV, 1968, p. 269, con bibliografia precedente.

(2) Ringrazio il Soprintendente Dr. Guglielmo Maetzke per avermi affidato la direzione dei lavori e per avermi assicurato costantemente l'assistenza dei tecnici della Soprintendenza, sigg. G. Barsicci, R. Pasquinelli, C. Mannucci.

Alla prima campagna di scavo ha collaborato attivamente il sig. C. Curri, ispettore onorario, il quale ne ha presentato la relazione per le *Notizie degli Scavi*.

(3) Rinnovo in questa sede il vivo ringraziamento al Sindaco M. Cesari e alla Amm.ne Comunale per aver fornito, per il deposito e lo studio dei materiali, un ottimo magazzino, costruito appositamente e a tempo di primato; S. Calloni, L. Muti, A. Rossi, A. Santoni, del Circolo Culturale, hanno provveduto al lavaggio e allo smistamento dei materiali, aiutandomi nella classificazione preliminare.

(4) F. GAMURRINI, in *Not. Scavi* 1883, p. 126.

(5) CURRI, *Op. cit.*, p. 269.

Un saggio in profondità, eseguito all'esterno della cinta, lungo il lato SE, ha permesso di accertare che la fondazione del muro va riferita, in quel tratto, al periodo ellenistico, probabilmente al III secolo a. C.; una riparazione è stata operata ancora fra il III e il II secolo. Il primo impianto del muro s'impone su un riempimento che ha dato ceramica a vernice nera e molti frammenti di ceramica giallastra fine, talcosa, che sembra databile ai secoli V e IV (6). Tale riempimento copriva un resto di muretto di direzione pressoché ortogonale rispetto alla cinta, che sulla sommità di esso ha le fondazioni; questo muretto è impostato sopra un sottile strato arcaico, al quale non è riferibile alcuna struttura nel saggio; tale strato ha dato solo frammenti di impasto buccherioide, fra i quali alcuni di un calice tronco-conico.

In altri tre saggi, sulla spianata all'interno della cinta, si è trovata la roccia subito sotto l'*humus*.

SECONDA CAMPAGNA (agosto 1969). Lo scavo, preceduto dalla quadratura dell'intera spianata (fig. 1), si è svolto nei quadrati I13-I16, H13-H16, limitandosi quasi esclusivamente alla identificazione dell'andamento delle strutture mediante l'asportazione dello strato di *humus*. Si è accertato che il muro di cinta (a) è un vero bastione, il cui spessore si avvicina ai due metri, e che sembra sia stato in uso per un periodo limitato, visto che ad esso si sovrappongono e si appoggiano altre strutture di minor consistenza (b, b', c, d, f, f', e): i muri e, f, g, insieme con il corrispondente tratto del muro di cinta, chiudevano un vano, del quale si è trovata, sotto il primo strato (*humus*), la copertura di embrici, frammentati *in situ*, databile ancora fra il III e il II secolo a. C.

All'esterno della cinta, verso ovest, è stato identificato un gruppo di costruzioni tombali (7): si tratta di una serie di tombe a camera successive, i cui tumuli erano retti da tamburi che si conservano per brevi tratti (fig. 2); riutilizzate nel secolo scorso come riparo dagli scalpellini di una vicina cava d'arenaria, le tombe non hanno dato alcun resto di suppellettile. Tuttavia i piccoli ambienti e l'area circostante hanno offerto una preziosa scoperta: una ricca serie di lastre d'arenaria, lavorate a guisa di embrici (tav. X). Una faccia presenta, in vari casi, un gocciolatoio su un bordo e un incavo rettangolare a un angolo, per l'aggancio con l'elemento successivo; l'altra faccia presenta gruppi di tre incisioni longitudinali separate da larghe fasce a rilievo: se l'effetto decorativo è evidente, non altrettanto facile è comprendere l'eventuale funzione di questi elementi; ancor meno si è, per ora, in grado di tentare una ricostruzione del tipo di copertura, a causa del gran numero e della varietà di misure e di forma delle lastre e degli altri elementi litici (si notano anche testate di colmo ed elementi canaliformi).

Sebbene, come s'è detto, lo scavo si sia limitato quasi esclusivamente allo strato superficiale, nondimeno sono stati rinvenuti assai numerosi frammenti di impasto buccherioide; non mancano i frammenti di bucchero (anche sottile); va segnalata la presenza di tre frammenti di ceramica attica del V secolo a. C.

Sembra di poter concludere provvisoriamente che il centro abitato del Poggio di Colla, ch'ebbe vita dal VII al II secolo a. C., si sia esteso in varie epoche oltre

(6) P. Bocci, in *Not. Scavi* 1961, p. 62.

(7) La felice identificazione si deve all'Assistente della Soprintendenza G. Barsicci.

VICCHIO DEL MUGELLO (FIRENZE)
 ZONA ARCHEOLOGICA "POGGIO DI COLLA" - 1972 - 1973 - 1974

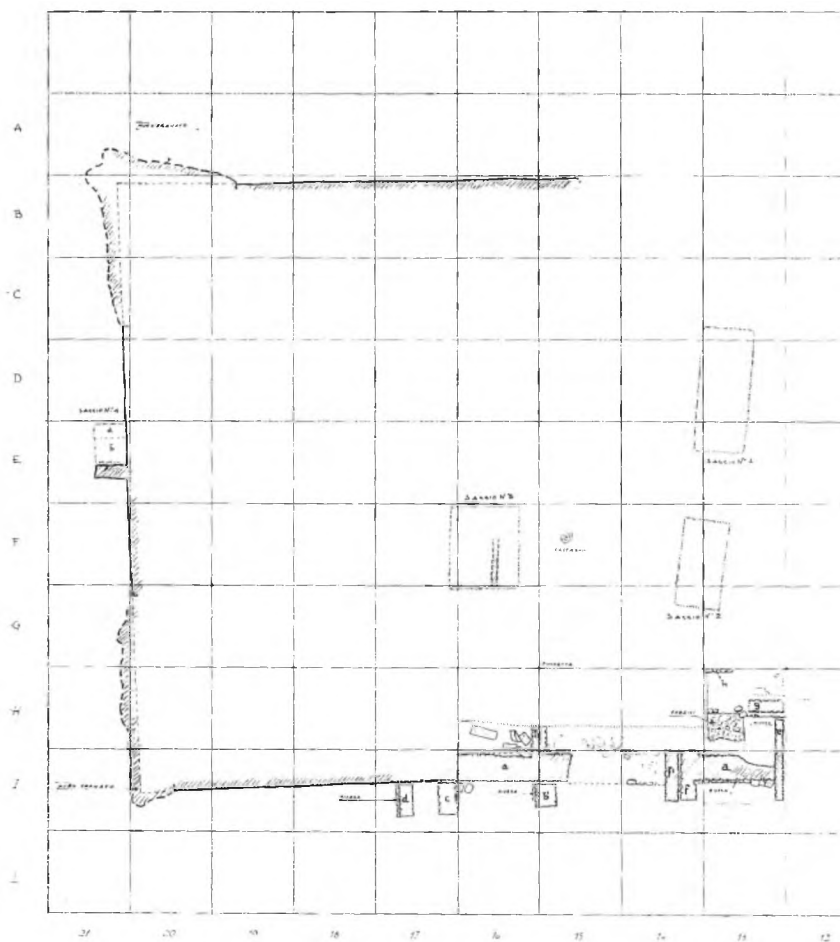


fig 1

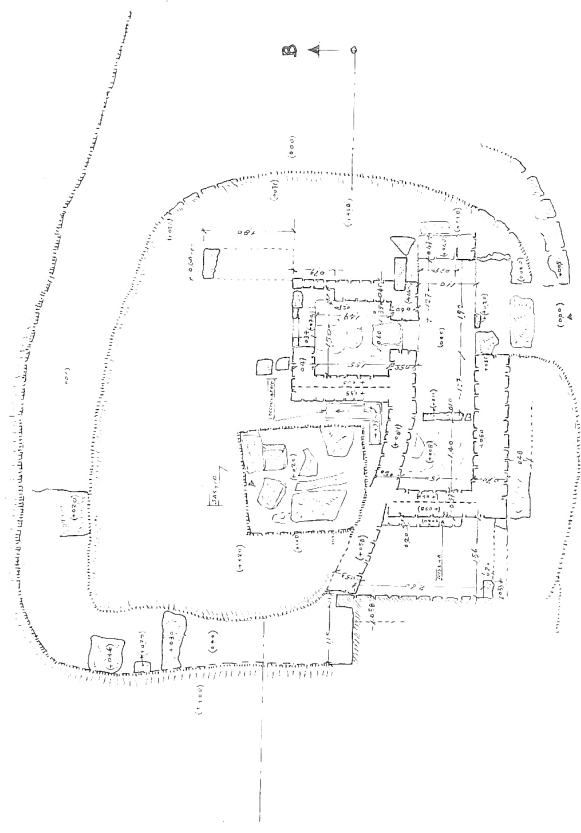
la breve cinta muraria. Nel periodo più antico dovette godere anche di una certa prosperità, come attesta la presenza di materiali importati (bucchero sottile, poi ceramica attica) e di tombe monumentali (di queste non si può indicare una datazione precisa, ma, pur mancando, per ora, i confronti alla serie delle lastre, sembrano riferibili all'arcaismo).

F. NICOSIA



IO DI RUGELLO (FIRENZE)
 ARCHEOLOGICA DI POGGIO DI COLLA

SCALA 1:50
 0 1 2 3 METRI

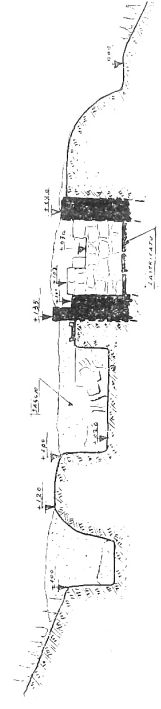
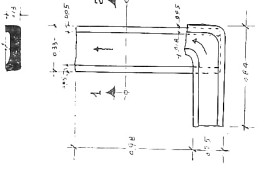


A. J. 1931
 H. E. S. 1937

PIANTA DELLA TOMBA

PARTICOLARE DEL SOCCOLATOIO SCALA 1:20

SEZIONE 1-2



SEZIONE A-B
 SCALA 1:50

fig. 2

